«Poste, l'azienda disattende gli accordi mobilitazione dal 20 aprile al 19 maggio»

«Ancora una volta l'azienda non onora gli accordi sottoscritti. Non sono stati rispettati gli impegni a favore delle assunzioni a tempo determinato nel settore recapito. Non rinnovati i contratti ai precari inseriti in apposite graduatorie regionali, circa 170 unità (a Catania almeno 50 sostituti); mancata applicazione dei diritti sanciti dal contratto di lavoro; pressioni commerciali nel settore sportelleria; carenza di personale presso gli uffici postali dell'isola; disorganizzazione, carenze e caos nel settore della logistica e recapito; ritardi e mancati pagamenti retribuzioni variabili».

Sono alcuni dei motivi che hanno portato le organizzazioni sindacali a dichiarare lo stato di agitazione in Sicilia. «A fronte di apertura dei rappresentanti dei lavoratori a collaborare garantendo equilibrio e supporto per acquisire nuove commesse, la dirigenza continua a sostenere "numeri" trasferendo, ad esempio, lavoratori, dopo 30 anni di anzianità, da una provincia all'altra, senza considerare disagi sociali e rifiutando proposte che garantiscono produttività e qualità dei servizi nella città d'origine - dichiara il segretario regionale della Cisl Poste Giuseppe Lanzafame -. Addirittura si paventano esternalizzazioni a terzi di segmenti della logistica, nel servizio trasporti e nel recapito per la consegna delle raccomandate in città. Non è questa la politica che potrà garantire il sistema in vista di liberalizzazioni imminenti. Siamo preoccupati perché manca un piano di sviluppo». «A Catania sono prossime le aperture di uffici di nuova istituzione (viale V. Veneto, Gravina, Riposto, Acireale) e l'apertura al pubblico dei servizi pomeridiani di 3 uffici (via Asiago, via Caronda e via Pacinotti), ma senza un adeguato numero di personale - sostiene il segretario provinciale Cisl Poste Salvo Di Grazia -. Riteniamo che in mancanza di risposte amplieremo lo stato di agitazione per porre fine a questa crescente esasperazione dei lavoratori che convivono anche col "rischio" rapine».

La mobilitazione è stata indetta dalle segreterie regionali della Sicilia di Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Cisal e Ugl da domani lunedì al 19 maggio.

CGIL, CISL, UIL E UGL. I lavoratori torneranno a manifestare davanti ai cancelli della St il 24

Numonyx, si riaccende la protesta

I lavoratori della Numonyx torneranno a manifestare nella mattinata di venerdì 24 davanti ai cancelli della StMicroelectronics. Le segreterie provinciali di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil e Uglm Ugl lo hanno comunicato con una lettera al prefetto e al questore. «Venerdì 3 aprile i lavoratori di M6 Numonyx del sito catanese, in occasione del primo giorno di Cassa integrazione guadagni ordinaria, hanno manifestato in corteo da piazza Duomo lungo la via Etnea fino ad arrivare alla Prefettura - si legge nella lettera -. In Prefettura una delegazione di lavoratori, assistita dalla Rsu e dalle segreterie provinciali, è stata ricevuta dal viceprefetto Galeani che ha raccolto le dichiarazioni e gli interventi dei lavoratori e degli esponenti delle organizzazioni sindacali che spiegavano la delicata situazione di Numonyx a Catania. Durante l'incontro la delegazione di lavoratori ha inoltre presentato un dossier nonché tutti gli accordi siglati, dal 2000 ad oggi, dai sindacati, dai rappresentanti del governo nazionale e delle due aziende coinvolte, con particolare riguardo a quelli relativi alla cessione del ramo d'azienda tra la St e la nascente Numonyx. Galeani si è impegnato a trasmettere i documenti al Governo nazionale e a quello regionale con lo scopo di sollecitare la riconvocazione urgente del tavolo negoziale costituito presso l'Mse (ministero Sviluppo economico) nel quale le due aziende StM e Numonyx si erano impegnate a presentare i relativi piani industriali ormai mancanti da oltre due anni.

«In quell'occasione, i lavoratori Numonyx hanno ribadito il loro diritto al reintegro in St in quanto tutti i punti indicati nel protocollo sulla cessione di ramo d'azienda e nel documento d'accordo sindacale successivo non sono stati mantenuti. Proprio per sottolineare questo ultimo punto e per richiamare l'intervento delle istituzioni i lavoratori della Numonyx torneranno a manifestare».

FLAI, FAI E UILA

«Braccianti agricoli, attivare la normativa per il pieno e immediato utilizzo delle risorse»

Flai, Fai e Uila hanno chiesto e ottenuto dal viceprefetto Galeani di attivare un tavolo che veda la presenza delle organizzazioni sindacali e datoriali agricole, gli assessori regionali all'Agricoltura e al Lavoro, l'Inps e l'Ufficio del Lavoro regionale, il rappresentante degli enti locali. Obiettivo: attivare tutta la normativa esistente e individuare strumenti idonei per il pieno utilizzo delle risorse a favore dei braccianti agricoli. I sindacati aspettano con fiducia, anche se le questioni sono troppe e tutte di difficile soluzione. I rappresentanti dei lavoratori hanno anche chiesto per le questioni riguardanti i provvedimenti del governo nazionale di intervenire presso il Ministero del Lavoro e sollecitare la convocazione delle segreterie nazionali di Flai, Fai E Uila. Con la conversione in legge del decreto 5/2009 sono state previste "misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", a cui - come scrivono in una nota i segretari provinciali Di Paola, Licciardello, Timpanaro e Cavallaro - «consegue un attacco profondo al mercato del lavoro agricolo e ai diritti dei lavoratori e soprattutto delle lavoratrici del settore agricolo. L'atto del governo, assunto senza il benché minimo confronto sociale e parlamentare, interviene pesantemente su questioni come il lavoro accessorio e le prestazioni che esulano dal mercato del lavoro. La norma è destinata a provocare profonde distorsioni, disarticolando definitivamente il già precario mercato del lavoro agricolo». Nell'anno 2008 - si legge ancora nella nota - il comparto agrumicolo siciliano è stato colpito da avversità atmosferiche, determinando un calo medio di circa il 40% della produzione. Tale situazione ha causato un forte danno all'occupazione bracciantile in termini di giornate lavorate. A fronte di 7 mesi di lavoro di raccolta svolta negli anni precedenti (novembre-maggio), la recente campagna di raccolta si è chiusa con circa 3 mesi di lavoro. L'accordo Stato-Regioni ha destinato alla Sicilia risorse pari a 10 milioni per gli ammortizzatori sociali in deroga, in agricoltura». Flai, Fai e Uila chiedono che tali risorse vengano destinate per la riconferma nel 2008 dello stesso numero di giornate del 2007 per tutti i lavoratori del comparto agrumicolo, ai fini del godimento delle prestazioni previdenziali e assistenziali; i sindacati chiedono al governo regionale che nella finanziaria 2009 vengano destinate risorse finanziare da trasferire agli enti locali dei comuni calamitati.

PROVINCIA: CATALANO REPLICA A DANUBIO

«Sfiduciato dal gruppo dell'Udc? Sino a questo momento non mi risulta»

«Sfiduciato dal mio gruppo consiliare? Non mi risulta. Sembra invece che a sfiduciarmi sia stato soltanto il capogruppo Udc in Consiglio e a titolo personale».

Il vicepresidente della Provincia, Nello Catalano, risponde così, il giorno dopo, alle dichiarazioni pubbliche rese alcune sere fa in Consiglio dal capogruppo del suo partito, Antonio Danubio, ma ci tiene a non ingigantire una polemica già di per sè resa altisonante «mentre la politica - precisa - dovrebbe occuparsi più di fatti concreti che non di parole», proseguendo: «quando si hanno problemi all'interno dello stesso partito le questioni vanno affrontare nelle sedi deputate e non attraverso dichiarazioni che finiscono sulla stampa».

Quindi Catalano a questo punto si è detto pienamente favorevole a un vertice del partito per fare chiarezza e prendere adeguati provvedimenti, «nell'ambito - ha spiegato - di una discussione democratica». «E' però chiaro - ha puntualizzato - che dinnanzi alle affermazioni pubbliche del capogruppo Danubio, azioni che non sevono certo al partito, anch'io sono pienamente favorevole a una verifica».

Sui motivi che hanno spinto il capogruppo Udc a sfiduciarlo ufficialmente il vicepresidente Catalano si è limitato a dire: «Preferisco fare politica sul campo». Ha però spiegato il motivo per cui non ha risposto alle numerose telefonate che avevano l'intento di ottenere una replica, che è da riferire al grave lutto avvenuto in casa della Cisl, con l'improvvisa morte del segretario regionale della Fiba Cisl, Giampiero Cangialosi, al quale Catalano era legato da profonda stima e amicizia.

Il capogruppo Danubio, prima con un intervento nel Consiglio provinciale mercoledì scorso e poi giovedì in una nota aveva detto di «non condividere le azioni e l'operato del vicesindaco e assessore», aggiungendo: «Di fatto tra il gruppo Udc e Catalano non c'è alcun dialogo. Il vicepresidente agisce per i fatti suoi nella sua linea amministrativa e non ci fa sapere nulla di quello che accade in seno alle scelte dell'amministrazione».

Sulla polemica a distanza tra Danubio e Catalano è intervenuto con una nota il vice commissario provinciale dell'Udc, Marco Forzese: «In qualità di vice commissario e in merito alla vicenda che ha coinvolto i vertici del partito alla Provincia, il capogruppo Antonio Danubio e l'assessore Nello Catalano, credo che da ambedue le parti in causa ci si sia spinti troppo oltre e il partito non può essere utilizzato per chiarire vicende che hanno più toni personali che puramente politici. Su questa vicenda mi riservo di convocare una riunione insieme al collega Fausto Fagone per chiarire i contorni della questione ed eventualmente prendere provvedimenti».

GIUSEPPE BONACCORSI

E D'Alia detta la linea del partito: «Terzietà»

La campagna acquisti dell'Udc, promotore in Italia del terzo polo dei "moderati", parte a Catania da Acitrezza. Il capogruppo dell'Udc al Senato Giampiero D'Alia ha tenuto ieri una conferenza in presenza dello stato maggiore del partito centrista ribadendo a chiare lettere la distanza "amichevole" da ambedue gli schieramenti di destra e sinistra. "Siamo qui per spiegare alla gente qual'è la nostra idea di democrazia - ha detto D'Alia - che non è quella personalistica e accentratrice di Berlusconi e neanche quella confusa e consociativa di Franceschini. Noi vogliamo una democrazia partecipata che parta dal dialogo con la base e con la gente. In ogni comune e in ogni occasione faremo in modo di ascoltare i bisogni dei cittadini senza per questo renderli schiavi delle promesse. per questo siamo in attesa di battezzare una nuova formazione politica che metta insieme tutti coloro che non si riconoscono nelle due ale più estreme ma condividono i nostri principi di libertà e partecipazione della politica". All'incontro del Marina Palace, organizzato dai consiglieri Salvo e Antonio Danubio nessun riferimento è stato fatto alle questioni locali "ci limitiamo ad ricordare - ha dichiarato il parlamentare regionale Marco Forzese - che Pierferdinando Casini ha rinunciato di entrare nella maggioranza pur di restare fedele ai suoi principi e alla sua identità, per questo anche a livello locale l'Udc non farà accordi con nessuno se non gli si riconoscerà lo spazio che gli è dovuto. Nessuno è attaccato alle poltrone ma abbiamo il diritto sacrosanto di esprimere anche noi un candidato sindaco in uno dei comuni in cui si vota. Ad Acicastello come negli altri Comuni non stiamo ancora dalla parte di nessuno".

Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente della Provincia Nello Catalano, l'assessore comunale Mario Coppa, iil capogruppo al Consiglio comunale Valeria Sudano, il responsabile nazionale dipartimento elettorale Filippo Cirolli, il consigliere provinciale Ernesto Calogero, e dirigenti di partito che hanno condiviso la linea comune per le prossime amministrative.

in breve

MOV. PER LA SINISTRA

Nasce il coordinamento provinciale

«Nel solco di una grande storia, vogliamo (ri)costruire un'ipotesi di trasformazione della società avviando la ricostruzione di una grande Sinistra di popolo, capace di rappresentare i bisogni di giustizia sociale e di libertà del nostro territorio - si legge in una nota del nuovo coordinamento provinciale del Movimento per la Sinistra -. Per queste ragioni, condividendo il percorso intrapreso a Chianciano dal compagno Nichi Vendola, abbiamo deciso di far nascere anche a Catania il Movimento per la Sinistra. Che, per le prossime amministrative, avvierà una seria politica di alleanze». Il coordinamento provinciale provvisorio dell'Mps ha indicato come portavoce Maurizio Grosso.

CAFFÈ CONCERTO

Al via le domande per gli esercenti

La Direzione Attività produttive e partecipate del Comune di Catania rende noto che l'Amministrazione comunale ha adottato il provvedimento che disciplina la manifestazione dei "Caffè Concerto" per il periodo decorrente dal 1° giugno al 1° novembre prossimi. Pertanto, i titolari di autorizzazione di esercizio pubblico per le tipologie A, B, e D interessati, possono inoltrare istanza in bollo entro il 30 aprile 2009 direttamente al protocollo della Direzione Attività produttive e partecipate, in viale Andrea Doria 55. Il modulo dell'istanza potrà essere ritirato presso l'ufficio - Area non mercatale - della stessa Direzione nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, e nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30, o scaricato dal sito www.comune.catania.it.

IERI VOLONTARI IN VIA ETNEA

Greenpeace regala scorie per dire «no al nucleare»

In vista dell'anniversario di Cernobyl, il 26 aprile, i volontari di Greenpeace ieri sono scesi per le strade di 18 città italiane per consegnare alla gente scatolette di simboliche scorie radioattive e per effettuare attività di informazione sui rischi e i pericoli del nucleare. A Catania sono stati in via Etnea (ingresso Villa). Al di là della propaganda del governo, i reattori francesi Epr in costruzione stanno riscontrando numerosi problemi economici e di sicurezza e il tema della gestione di lungo termine delle scorie nucleari non ha ancora nessun esempio al mondo. Un messaggio di disinformazione è quello che «tanto siamo circondati da centrali nucleari».

Come spiega il volantone che verrà distribuito dai volontari di Greenpeace, tradotto dai materiali dell'Agenzia americana per le emergenze (Fema), in caso di incidente, più si è lontani e minori rischi si corrono. In questo senso la barriera costituita dalle Alpi, come si è visto proprio nel caso di Cernobyl, ha rappresentato una difesa naturale anche se parziale.

I VOLONTARI DI GREENPEACE IERI DAVANTI ALLA VILLA BELLINI [ZAPPALÀ]

Lo studio legale ***Gitto & Partners***
accosta la propria professionalità al mondo dell'Arte
mostra ***"Spazio Fluido"***
personale di ***Claudio Arezzo di Trifiletti***
L'evoluzione del credo
opere dal 2000 al 2009
esposizione permanente presso lo studio di Catania - viale XX Settembre, 28
presentazione catalogo **giovedì 23 aprile 2009 - ore 18.30**

VERTENZE OCCUPAZIONALI

LA UIL A SOSTEGNO DI 75 PRECARI DEL VITTORIO EMANUELE

«I precari del Vittorio Emanuele valgono meno e possono essere trattati peggio dei colleghi delle altre aziende ospedaliere catanesi». Lo denuncia la Uil Fpl con il proprio segretario provinciale Stefano Passarello, che ha tenuto ieri un incontro con decine di lavoratori della Sanità, alla presenza del segretario provinciale Uil Angelo Mattone e di alcuni esponenti politici. «Quarantacinque infermieri professionali, 28 ausiliari socio-sanitari e 2 tecnici di laboratorio - affermano Mattone e Passarello - sono ora senza lavoro dopo un lungo periodo di precariato svolto con impegno e competenza tra i pazienti del Vittorio Emanuele. Oltre al danno del benservito, si aggiunge la beffa dell'apprendere che il "Vittorio" è l'unica azienda cui non è stata autorizzata dall'assessorato regionale alla Sanità la piena stabilizzazione dei precari. Sono state, infatti, consentite le assunzioni di appena 5 infermieri su 50 e 21 ausiliari su 49». «La Uil - conclude Passarello - affida alla deputazione catanese e all'organizzazione sindacale isolana l'individuazione di ogni iniziativa per sensibilizzare l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo alla soluzione di questa paradossale vicenda».

IL 21 SCIOPERO DI 50 AUSILIARI DELL'OSPEDALE ACESE DAVANTI ALL'ASL 3

Il 21 aprile, per l'intero turno lavorativo, sciopereranno i 50 lavoratori ausiliari socio-sanitari e operatori socio-sanitari della Facchini Nigra di Milano - ex pulizieri poi qualificati col nuovo profilo - in servizio all'ospedale di Acireale. Lo comunica la Filcams Cgil che preannuncia anche un sit in di protesta dalle ore 9 alle 13 davanti alla direzione generale dell'Asl 3 di via S. M. La Grande 5 a Catania. Il destino dei cinquanta lavoratori non è ancora chiaro: l'appalto indetto, ironia del caso, richiede pulizieri e non ausiliari di supporto.

Il cordoglio dell'Ordine degli architetti di Catania per la scomparsa del presidente nazionale Sirica

Gli architetti, i paesaggisti, i pianificatori e i conservatori dell'Ordine della provincia di Catania, unendosi al cordoglio dei familiari e di tutti i colleghi italiani, ricordano l'amato presidente nazionale Prof. Raffaele Sirica del quale hanno potuto sempre apprezzare l'esercizio attento e misurato del proprio ruolo istituzionale a sostegno della dignità e del decoro della professione. Affiancandosi al Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. nel proseguimento dell'azione avviata dal presidente per confermare il ruolo dell'architetto a servizio dell'intera società civile, necessario per contribuire alla risoluzione della grave crisi non dimenticando i principi della democrazia urbana, della trasmissione delle conoscenze, della qualità piuttosto che della quantità, ricordano grati Raffaele Sirica per la Sua pervicace azione condotta per anni - malgrado già debilitato - contro il sistema dei grandi interessi economico-produttivi e a favore della società italiana. Per anni presidente del Comitato Unitario Professioni (Cup nazionale) "scompare con Sirica un amico - ricorda Toni Licciardello presidente dell' Ordine di Catania - che credeva nell'Architettura, negli architetti e nella professione, protagonista vivace e generoso delle battaglie per la promozione dell'Architettura. Per questo la Sua scomparsa ci lascia un enorme vuoto ma anche un importate esempio di equilibrio ed abnegazione istituzionale che ci servirà, nel tempo e nelle nostre responsabilità, da modello. Per questo lo ricorderemo".

IL PROF. RAFFAELE SIRICA